

Combattere l'oppressione delle donne: rovesciare il capitalismo! Per una manifestazione nazionale unitaria e di massa l'11 marzo 2023

Risoluzione all'attenzione dell'assemblea de delegat* del 19 febbraio 2022 a Berna/Online.*

Proponenti: Naomi Brot (GISO Turgovia), Beat Schenk (GISO Turgovia), Sereina Weber (GISO Ginevra), Kevin Wolf (GISO Città di Berna), Dersu Heri (GISO Città di Berna), Sarah Baumann (GISO Città di Berna), Michael Wepf (GISO Basilea Città), Quinn Binotto (GISO Turgovia), Elisa Novak (GISO Turgovia)

L'etichetta del femminismo, ovvero la lotta rivoluzionaria per la liberazione delle donne*, è oggi usata impropriamente come strumento di marketing da cui trarre slogan da discount, o per permettere a chi si occupa di politica di usare le rose per prendere voti. Nel frattempo, le stesse persone premono per alzare l'età pensionabile delle donne. Difendiamo le vere tradizioni della Giornata Internazionale di Lotta delle Donne, che esiste dall'inizio del XX secolo: le donne* socialiste si sono battute per questa causa collegandola alle problematiche della classe operaia, istituendo una giornata mondiale di lotta. Oggi è compito nostro difendere questa tradizione. Sono necessarie proposte rivoluzionarie e socialiste per superare finalmente l'oppressione legata al genere. E ciò è possibile! (Vedere l'argomentazione)

La GISO Svizzera ha la responsabilità politica di occuparsi di questa tematica. Nelle lotte già esistenti dobbiamo portare la nostra visione ed indicare un percorso coerente ed efficiente. La GISO supporta l'unità delle lotte riguardanti i vari tipi di oppressione, con ambizioni rivoluzionarie.

È il momento di contrattaccare!

La classe capitalista sta lanciando un attacco contro i salari e soprattutto contro le donne*, le minoranze sessuali e di genere: l'età pensionabile delle donne*, il sabotaggio dell'iniziativa sulle cure infermieristiche, le iniziative antiabortiste dell'UDC, ecc.

Bisogna chiedersi come unire una classe operaia divisa e pesantemente influenzata da idee reazionarie borghesi, in modo da poter passare all'offensiva. Nel fare ciò, non dobbiamo trascurare questioni importanti per i settori specificamente oppressi delle classi. Dobbiamo trovare insieme delle soluzioni e metterle in pratica insieme - a qualunque costo!

Solo insieme potremo vincere. Ma la lotta dovrà essere comune! Inoltre, è anche importante combattere i pregiudizi e le mistificazioni all'interno della nostra stessa classe, ovvero con amic*, familiar* e conoscenti.

La lotta contro lo sciovinismo ed i pregiudizi della nostra stessa classe deve essere condotta contemporaneamente alla lotta contro altre ideologie borghesi, per esempio quelle secondo cui i nostri problemi possono essere risolti con le riforme o che cambiare la "coscienza delle persone" sarebbe una soluzione. Le idee oppressive saranno sconfitte solo se riusciremo a superare le condizioni materiali oppressive che producono queste idee. Nelle lotte, dovremo convincere la gente dell'importanza programma politico corretto:

- Ci battiamo per misure che riducano la dipendenza materiale delle donne* dagli uomini, e in generale delle sezioni della classe lavoratrice più oppresse: per salari migliori, affitti più bassi, assistenza sanitaria e all'infanzia gratuita per tutte le persone. Le famiglie e le relazioni devono essere liberate da ogni vincolo economico. Bisogna porre fine alla concorrenza capitalista che avvelena tutti i settori della vita quotidiana.
- Il potere sociale deriva dal potere economico. È la proprietà privata dei mezzi di produzione che conferisce potere alla classe capitalista: anche per quanto riguarda l'ideologia dominante e lo stato. La destra borghese non difenderà mai volontariamente le idee che minacciano i propri interessi. La classe operaia e tutte le persone oppresse devono prendere il potere e gestire lo stato stesso sotto il diretto controllo democratico. Solo in questo modo potremo davvero determinare la direzione in cui si svilupperà la società.
- I miglioramenti necessari, come gli asili nido gratuiti, condizioni lavorative dignitose nel settore dell'assistenza o l'educazione sessuale libera da interessi religiosi e farmaceutici, devono essere finanziati. Ma non dovrà essere la classe lavoratrice a pagare (ad esempio tramite l'assicurazione sanitaria), ma i capitalisti. Perciò dobbiamo espropriare i patrimoni e usare la loro ricchezza per risolvere i problemi della classe operaia!

«Nessun socialismo senza liberazione delle donne – nessuna liberazione delle donne senza socialismo» (A. Kollontaj)

In pratica, questo significa che, come GISO, ci assumiamo la responsabilità di unire le lotte e le organizzazioni di sinistra. Ciò inizierà con l'organizzazione di una manifestazione nazionale unificata su larga scala l'11 marzo 2023 a Berna. Per fare ciò, occorre costruire un'alleanza con i partiti di sinistra e i sindacati.

Il fronte unitario dovrà essere organizzato secondo i seguenti criteri:

1. La lotta contro l'oppressione di genere è una lotta politica: contro tutti gli attacchi della destra borghese, e per un programma socialista che difenderemo apertamente e democraticamente.
2. Coordinare le organizzazioni di massa: tutti i sindacati e i partiti di sinistra dovrebbero mobilitarsi. È il momento del contrattacco dal basso!

3. La nostra forza è nella nostra unità: non riprodurre le divisioni, tutte le persone che vogliono lottare dovranno essere mobilitate: anche gli uomini*!

MOTIVAZIONE

Con le donne come punta di diamante, l'8 marzo 1917 è stato il giorno che ha inaugurato la Rivoluzione russa. Il risultante primo stato operaio del mondo attuò misure di vasta portata per eliminare l'oppressione delle donne*, nonostante l'arretratezza economica. Per la prima volta, ci fu il diritto completo all'aborto e al divorzio per le donne*, e vennero effettuati i primi passi verso la socializzazione del lavoro domestico, come cucinare, accudire e crescere i bambini.

Nel 2022, il capitalismo non è in grado di offrire tutto questo, anche nei paesi più ricchi del mondo. Al contrario, le donne*, le minoranze sessuali e di genere ed i loro diritti sono sotto attacco in tutto il mondo. La crisi occidentale viene anche imputata a queste persone, ed ovunque ci sono attacchi ideologici che propagano immagini conservatrici delle donne e della sessualità, dei ruoli e della famiglia.

Allo stesso tempo, la classe capitalista ha moltiplicato la propria ricchezza durante la pandemia, mentre le condizioni disumane prevalgono nel settore sanitario e nella previdenza sociale e commerciale, dove la maggior parte delle persone che lavorano sono donne*!

Anche in Svizzera

Questa offensiva avviene a livello mondiale. È un'espressione particolare dell'offensiva generale contro la classe operaia. In Svizzera, i capitalisti hanno spinto spietatamente l'aumento dell'età pensionabile delle donne* e fanno zero concessioni di fronte allo stato catastrofico del settore sanitario e assistenziale. Stanno sabotando l'attuazione dell'iniziativa sulle cure infermieristiche con tutti i mezzi.

Questo è legato a un'offensiva ideologica il cui ariete sono le iniziative sull'aborto della UDC. Il partito delle banche sostiene che è normale che altri decidano del corpo delle donne*, o che la dipendenza delle donne* dai loro mariti nella vecchiaia sia una condizione voluta da Dio. L'UDC propaga stereotipi di genere e di relazioni più reazionarie perché vogliono dividere la classe operaia, difendendo i propri interessi sulle spalle delle donne*.

La lotta femminista è lotta di classe, perché è contro la classe dominante. È la lotta della classe operaia: delle donne*, degli uomini* e di tutte le persone oppresse contro coloro che hanno interesse nel propagandare idee false e oppressive. Questa lotta può essere vinta solo insieme e uniti. E per questo abbiamo bisogno di radicarci profondamente nella classe operaia e nelle sue organizzazioni (come i sindacati, ecc.).

Contro le divisioni e l'identity politics

Nella crisi attuale, è chiaro che l'identity politics dei simboli è uno strumento della classe dirigente per mascherare le loro politiche reazionarie ed incanalare la nostra lotta in direzioni innocue. Biden ha un gabinetto "vario" ma fa costantemente politica per le persone ricche. Karin Keller-Sutter è considerata una femminista perché crede che la violenza domestica possa essere superata con la semplice repressione della polizia. L'idea che si possa eliminare la disuguaglianza e l'oppressione nella società con gesti e rappresentazioni simboliche è semplicemente ingenua.

Secondo un rapporto dell'UE¹, gli unici miglioramenti nell'indice di uguaglianza di genere negli ultimi anni possono essere attribuiti all'area del "potere", ovvero le donne come CEO o in posizioni di potere politico. *"Senza avanzare nella sfera del potere, l'uguaglianza di genere difficilmente progredirebbe"*. Allo stesso tempo, si nota che *"Dal 2010, il punteggio dell'UE nella sfera della distribuzione del lavoro domestico e di cura è peggiorato di -0,6 punti"*. I miglioramenti statistici della situazione delle donne nell'ultimo decennio sono quindi risultati esclusivamente dalla maggiore integrazione di singole donne* in posizioni della classe dirigente, mentre per le masse è peggiorata.

Unità nella lotta

Nella lotta contro la riforma dell'AVS e le iniziative dell'UDC, non dobbiamo cooperare opportunisticamente con "il meno peggio" della destra. Abbiamo bisogno delle lotte per spiegare perché la dipendenza materiale delle donne dai loro partner è un terreno fertile per la violenza domestica e abbiamo bisogno di spiegare il diritto incondizionato delle donne a decidere del proprio corpo (iniziative sull'aborto). Dobbiamo mostrare come la destra sia direttamente responsabile dell'oppressione e che bisogna rompere con loro!

Finché la classe dirigente possiederà i media e controllerà lo stato, non potremo cambiare a nostro favore le rappresentazioni di genere prevalenti nella società. Ma quello che possiamo e dobbiamo fare è condurre questa lotta all'interno della nostra classe. È lì che possiamo cominciare a superare le idee e i comportamenti reazionari. Sarà una lotta dura, perché queste idee sono antiche e profondamente radicate. Ma non dobbiamo capitolare e confondere gli atti simbolici con i miglioramenti reali! Solo la vera unità ci renderà forti.

La responsabilità della GISO

Per queste ragioni, il compito più importante della GISO Svizzera è fare in modo che questa lotta sia condotta, ed in seguito che le masse di persone oppresse la conducano autonomamente. La lotta dovrà essere politica, contro la classe dirigente, ed unitaria.

Indicazione del comitato direttivo: segue

¹ [Gender Equality Index 2020](#) dell'istituto europeo per l'uguaglianza di genere